Fiorentina, fuori Kalinic dentro Gabbiadini: ecco come cambia l'attacco

Nikola Kalinic è sempre più vicino all'addio alla Serie A per iniziare l'esperienza in Cina. La **Fiorentina**, come abbiamo anticipato ieri, ha individuato in **Manolo Gabbiadini** il giusto sostituto. Come cambierà quindi l'attacco viola?



L'attaccante del Napoli ha sicuramente meno cattiveria sotto porto rispetto a Kalinic e la Fiorentina potrebbe pagare in freddezza in zona gol. Certamente però Gabbiadini possiede una tecnica e una capacità di giocare il pallone sconosciuta all'attaccante croato che potrebbero facilitare la manovra offensiva insieme ad altri ottimi giocatori come **Bernardeschi** e **Ilicic**. Si delineerebbe quindi una fase offensiva più nell'idea di calcio di **Paulo Sousa**, un grande possesso palla fatto da giocatori con ottima tecnica.

Senza dimentica che la Fiorentina potrebbe avere già in casa il sostituto di Kalinic, quel **Babacar** chiamato in causa poche volte dal tecnico viola ma sempre in grado di lasciare il segno con goal importanti.

Dalla politica al cinema: i giocatori che hanno cambiato vita

La carriera nel mondo del calcio offre un lavoro per un tempo limitato, una volta appesi gli scarpini al chiodo c'è chi ha deciso di cambiare completamente vita e dedicarsi ad una nuova attività.

Gli attori:

Partiamo da **Vinnie Jones,** ex centrocampista del **Wimbledon FC** e del **Chelsea**. Più che per le sue vittorie il centrocampista gallese è conosciuto per la sua fama di cattivo. Nella sua carriera ha collezionato l'espulsione più veloce della storia (2 secondi) ed è dietro a **Roy Jones** per il maggior numero di espulsioni (13 a 12). Una fama di cattivo che Jones si è portato dietro anche nel suo nuovo lavoro, quello di attore. Iniziata nel 1998 con *Lock & Stock – Pazzi scatenati* e proseguita nel corso degli anni con la partecipazione a più di 30 pellicole.



Rimaniamo in tema recitazione, questa volta è il turno di **Jonathan De Falco.** L'ex terzino italo-belga ha appeso gli scarpini al chiodo nel 2011 dopo tanti infortuni ed ha intrapreso la carriera di attore porno gay, utilizzando il nome d'arte di **Stany Falcone**. Dopo gli inizi il suo nome sta diventando sempre più famoso in vari paesi tra cui Francia, Regno Unito e Stati Uniti.



Il wrestler:

Lasciamo il mondo del cinema per passare a quello del wrestling. Ricorderete tutti **Tim Wiese**, ex portiere del **Werder Brema** e della nazionale tedesca che una volta appesi i guantoni ha deciso di intraprendere la carriera del Wrestler.

Dopo il debutto del 3 novembre *The Machine,* il nome d'arte di Wiese, ha catturato il pubblico tedesco e ora è pronto per volare negli USA: *"A dicembre avrò 35 anni, credo che questa sia l'età migliore per fare il wrestler. Quando sono nel ring non ho paura, sono gli altri che devono averla".*



La rockstar:

Una carriera da girovago conclusasi con la negativa esperienza con **Porto** e **Boca Juniors** e il rifiuto al **Chievo**. A soli 31 anni **Pablo Daniel Osvaldo** ha deciso di lasciare il calcio per dedicarsi al mondo della musica. Una carriera da rockstar iniziata con dei concerti a Barcellona e Buenos Aires.



Il prete:

Un altro protagonista del nostro campionato, quel **Taribo West** che già da giocatore aveva messo in mostra tutta la sua esuberanza. Dopo il ritiro nel 2007, l'ultima squadra il **Paykan Teheran** in Iran, West è tornato in **Nigeria** per aprire una congregazione di preti pentacostali chiamata *Shelter in the Storm.* Inoltre, all'interno di questa congregazione, l'ex terzino dell'**Inter** si è autoproclamato Prete.



Il politico:

Chiudiamo il nostro approfondimento con un'altra conoscenza del calcio italiano: **Hakan Şükür**. L'attaccante turco, che in Serie A ha giocato con le maglie di **Torino**, **Inter** e **Parma** si è ritirato nel 2008 e nel 2011 è sceso in politica. Una strada sicuramente non semplice, facilitata dalla grande popolarità ma che stra trovando molte difficoltà dopo il colpo di stato fallito il 15 luglio 2016. Sukur è stato ricercato con l'accusa di complicità.



Inter, Lucas Leiva è il rinforzo giusto per Pioli?

Dovrebbe mancare solo l'ufficialità per vedere in maglia nerazurra **Lucas Leiva**. Il centrocampista brasiliano, come riportato da molti quotidiani inglesi e italiani, è

ormai a un passo dall'**Inter** e arriverà a Milano con la formula del prestito con diritto di riscatto. Il giocatore del **Liverpool** è fuori dai piani di **Jurgen Klopp** e una nuova esperienza sarebbe gradita da entrambe le parti. Proviamo ad analizzare i pro e i contro del probabile trasferimento che porterà Leiva alla corte di **Stefano Pioli.**

I Pro

– L'esperienza

Con i suoi 29 anni, di cui gli ultimi 7 passati a Liverpool, Leiva ha sicuramente un buon bagaglio calcistico sulle spalle: sono ben 326 le presenze con la maglia dei *Reds,* di cui 57 disputate nelle coppe internazionali. La maglia del **Brasile** l'ha indossata 22 volte e ha partecipato anche alla **Coppa America** del 2011.

– Le qualità tecniche

Leiva è il tipico mediano che recupera palloni. Con la probabile partenza di **Felipe Melo** e con **Gary Medel** ancora out per infortunio, un giocatore con le sue caratteristiche è indispensabile per gli equilibri della squadra. L'ex Gremio può giocare all'occorrenza anche da difensore centrale.

– La voglia di riscatto

Le presenze in questa stagione sono state 12, ma solamente 6 quelle da titolare. In più, Klopp l'ha utilizzato come "tappabuchi", a seconda del bisogno. Infatti ha giocato più spesso come difensore centrale che nel suo ruolo naturale.

I contro

– In Europa sono con il Liverpool

Leiva non ha mai giocato in **Italia**. Per essere più precisi, in Europa ha giocato solo con il Liverpool. Molti giocatori che non hanno mai giocato nel nostro campionato, non sono riusciti poi ad imporsi una volta arrivati a causa dei problemi di ambientamento al nostro calcio molto tattico.

– L'età

Ventinove anni (30 il 9 gennaio) non sono tanti, anzi. Ma se l'Inter decidesse di riscattarlo, non sarebbe sicuramente un giocatore su cui puntare in futuro. Le

linee societarie della nuova dirigenza nerazzurra sembrano puntare molto sui giovani e in squadra c'è già Medel che ha la stessa età di Leiva. Inoltre, la cessione di Felipe Melo (33 anni) non è poi così scontata dato l'alto ingaggio del brasiliano.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo l'Inter, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/InterGoal24

Napoli-De Sciglio: ecco perché non conviene a nessuno

Da tempo il **Napoli** ha puntato il mirino su **Mattia De Sciglio**, giovane terzino del **Milan** e della Nazionale italiana. Difficilmente il club rossonero lascerà andare il giocatore, ma è opportuno considerare il potere economico del club partenopeo.
La partenza del giocatore lascerà sicuramente un enorme vuoto nelle fasce arretrate ed il team di **Vincenzo Montella** non può affidarsi ai soli **Ignazio Abate** e **Davide Calabria**. Altrettanto poco convenevole è per il giocatore stesso che, in caso di trasferimento, potrebbe trovare poco spazio visto la presenza di giocatori molto importanti come **Elseid Hysaj**, **Faouzi Ghoulam** e, occasionalmente, **Ivan Strinic**. Il ragazzo quindi lascerebbe una grande squadra di cui è titolare per trasferirsi in un'altra grande squadra di cui forse non sarebbe il titolare. Vantaggi? Quasi nessuno se non l'ingaggio, dato che le possibilità di vincere un trofeo (il Milan l'ha dimostrato ultimamente) sono praticamente uguali. Oltre al vantaggio di avere tra le file un giocatore così bravo, anche per il Napoli ci sarebbero degli effetti poco convenevoli. Essendo De Sciglio un ragazzo molto giovane, con la dura concorrenza che c'è al Napoli, **Maurizio Sarri** potrebbe riscontrare un effetto Gabbiadini. Nonostante la gioventù, il terzino è bravo ed è abituato a giocare con continuità e difficilmente riuscirebbe ad sostenere un degrado della sua carriera nel momento più luminoso con il Milan. Tutto sta nel

ragazzo che potrebbe diventare sia un talismano che una chimera per la squadra azzurra. Ci potrebbe essere un esito felice con il Napoli per il ragazzo in caso di partenza di Hysaj a fine stagione, altrimenti potrebbe optare per l'altra fascia, occupata da un non sfavillante Ghoulam. Fatto sta che in qualsiasi caso il Milan perderebbe molto con la partenza di un giocatore così forte e così giovane e tradirebbe così il progetto giovani tanto decantato.

Per ricevere sul tuo cellulare tutte le news di Napoli, iscriviti ai nostri canale telegram: telegram.me/InterGoal24

I migliori 10 assist-man del 2016 in Serie A

Ecco a voi la top 10 di **RadioGoal24** dedicata ai migliori 10 assist-man dell'anno solare 2016 in Serie A.

10. Andrea Belotti



In questa classifica non poteva assolutamente mancare la grande rivelazione del 2016. Il giovanissimo centravanti del **Torino** lotta in questo momento per il titolo di capocannoniere della Serie A insieme a **Mauro Icardi** ed **Edin Dzeko**; ma il goal non è la sua unica specialità: infatti si piazza nella top ten dei migliori assist-man del 2016 con 9 assist in 38 presenze.

9. Gregoire Defrel



Apre questa top 10 uno degli uomini di punta del **Sassuolo** di **Eusebio Di Francesco**. L'attaccante francese è riuscito con i suoi assist a far qualificare la squadra romagnola in **Europa League** per la prima volta nella sua storia. Entra così il 25enne tra i primi dieci assist-man del 2016 con 9 assist in 35 presenze.

8. Lorenzo Insigne



Lo *scugnizzo* del **Napoli** entra di tutto diritto dentro questa classifica grazie ai suoi tanti assist che hanno permesso di andare al gol **Gonzalo Higuain**, ex attaccante azzurro e capocannoniere dello scorso campionato di serie A con 36 goal; inoltre questi assist sono serviti alla squadra di **Maurizio Sarri** per superare la **Roma** e qualificarsi in **Champions League**. Il numero 24 napoletano si piazza in ottava posizione grazie a 10 assist in 37 presenze.

7. Felipe Anderson



Il talento brasiliano della **Lazio** è riuscito ad entrare in questa classifica nonostante una prima parte dell'anno non sfavillante. Dopo l'esonero di **Stefano Pioli** a metà stagione 2015/2'16, il brasiliano è stato diretto poi dalla mano esperta di **Simone Inzaghi** che è riuscito a volgere il talento dell'esterno a favore della squadra. In questo campionato il biancoceleste è tra gli esterni migliori della Serie A e si posiziona settimo grazie ad 11 assist in 35 presenze.

6. Mohamed Salah



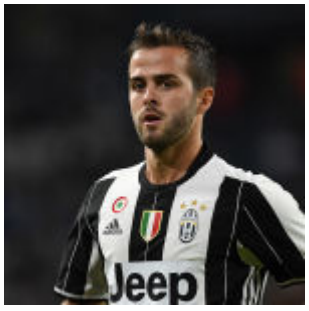
L'esterno egiziano della **Roma** è una vera e propria spina nel fianco per ogni difesa e compone, insieme a Dzeko e **Diego Perotti**, l'attacco più forte del campionato. Talento indiscusso quello del'esterno che grazie a **Luciano Spalletti** ha trovato la sua dimensione ideale. Si piazza in sesta posizione con 12 assist in 37 presenze.

5. Alejandro Gomez

Non poteva mancare questo giocatore nel momento migliore della sua carriera. Il *Papu* in questa stagione sta confermando le premesse di un'intera carriera: le qualità di leader e di talento indiscusso. L'esterno argentino è la punta di diamante della fantastica **Atalanta** di quest'anno che sta lottando per un posto in Europa. Si posiziona quinto con 12 assist in 34 partite.



4. Miralem Pjanic



Numeri da capogiro per il centrocampista bosniaco che si piazza ad un passo dal podio dopo un anno passato metà con la Roma e metà con la **Juventus** di **Massimiliano Allegri**. Il talentuoso 25enne ha combattuto per tutto l'anno per la prima posizione in classifica e lo ha fatto mettendo in atto 12 assist in 31 presenze. Numeri impressionanti.

3. Marek Hamsik

Un altro azzurro in questa top 10 dei miglior assist-man della Serie A. Il capitano della formazione partenopea diventa sempre più predominante per la squadra che lo ha scoperto ed il suo amore per il Napoli si intensifica sempre più, tanto che il suo sogno è quello di vincere uno Scudetto per l'ambiente che lo ama. Entra nel podio grazie a 13 assist in 39 presenze lo slovacco.



2. Diego Perotti



In seconda posiziona si piazza l'esterno argentino che da quando è alla Roma non ha fatto altro che dominare classifiche su classifiche, un pò come questa. Lui che insieme a Salah e Dzeko compone l'attacco più forte di quest'anno e che continua a lottare per il tanto sognato scudetto, si piazza ad un soffio dal primo posto con i numeri straordinari di 16 assist in 33 presenze.

1. Jose Callejon



Vincitore indiscusso, e forse anche un pò a sorpresa, di questa top 10 è lo spagnolo del Napoli che insieme ad Insigne ed Hamsik compone la squadra che ha messo in mostra finora il più bel gioco in Serie A. L'assetto tattico della squadra fa sì che gli assist arrivino quasi tutti dagli esterni e la sfida tra Insigne e l'ex **Real Madrid** l'ha vinta proprio lui che nella classifica degli assist-man dei miglior campionati si è posizionato quarto (dietro solo ai tre fenomeni del **Barcellona**: **Luis Suarez**, **Lionel Messi** e **Neymar**), e nella classifica di Serie A si posiziona primo con 18 assist in 39 presenze.

Juventus, sconfitta in Supercoppa: solo un passo falso?

Sarà stato un **Natale** meno sereno in casa **Juventus** dopo la sconfitta, in **Supercoppa**, contro il **Milan**; il ko di **Doha**, seppur ai calci di rigore, ha lasciato l'amaro in bocca ai bianconeri che volevano alzare il primo trofeo stagionale. **Allegri**, in attesa della premiazione, ha mostrato tutto il suo disappunto per la gara persa, lamentandosi platealmente con **Marotta** e **Nedved**. Quello che ci si chiede ora è se questa sconfitta possa aver minato le certezze di una squadra, abituata (almeno in **Italia**) ad alzare ogni tipo di trofeo. Domanda che, onestamente, assume più le sembianze di una speranza, dettata dal desiderio di vedere i bianconeri crollare (sportivamente parlando) a favore di chi insegue l'armata di **Allegri**. Vero, in **Supercoppa** i bianconeri sono apparsi stanchi fisicamente ma è abbastanza normale visto i numerosi impegni a cui i campioni d'**Italia** hanno dovuto far fronte in questo 2016. Pensare, quindi, che una sconfitta possa rallentare il cammino della **Juventus** è abbastanza utopistico; i bianconeri, infatti, hanno sempre dimostrato di saper reagire alla grande dopo ogni passo falso e, molto probabilmente, sarà così anche questa volta. Dopo la gara con il **Milan** il tecnico originario di **Livorno** è stato accusato per via del gioco, non proprio brillante, che la sua squadra esprime quando scende in campo. Magari la **Juventus** non farà il miglior calcio della **Serie A** ma, nonostante

questo, è prima a più quattro (con una gara da recuperare, l'otto febbraio contro il **Crotone**) sulla **Roma** seconda e si è già aggiudicata il titolo di campione d'inverno; fatto da non sottovalutare dal momento che, nella storia della **Seria A**, chi era primo al giro di boa ha quasi sempre vinto lo scudetto. La sconfitta con il **Milan** è stato un passo falso, un semplice incidente di percorso di chi può perdere una battaglia ma difficilmente esce sconfitto da una guerra.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo La Juventus, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/JuventusGoal24

Milan, Bacca: meglio restare o andare via?

La deludente prestazione contro la **Juventus**, nella finale di **Supercoppa**, ha alimentato i dubbi sul futuro di **Carlos Bacca**; l'attaccante colombiano potrebbe lasciare il club rossonero con il **West Ham** che, dopo i vani tentativi estivi, è pronto a tornare alla carica nella sessione invernale del mercato. Ma una cessione dell'attaccante sarebbe la soluzione ideale per il **Milan** e per il giocatore? O sarebbe meglio continuare il rapporto, almeno fino a giugno? Andiamo ad analizzare i motivi per cui è meglio cedere **Bacca** e quelli per cui è meglio tenerlo.

Bacca, meglio andare via

Due ottobre 2016: risale a più di due mesi fa l'ultimo goal rossonero di **Carlos Bacca**; da quel momento, complice un infortunio e la costante crescita di **Lapadula**, l'attaccante colombiano ha trovato sempre meno spazio nell'undici titolare e le poche volte che è stato chiamato in causa ha deluso le aspettative, non risultando determinante per la propria squadra. Il 2016 è terminato, si, con un trofeo ma anche con tanti dubbi e tante incertezze. Lasciare il **Milan** potrebbe essere la soluzione ideale per ritornare a giocare e per ritrovare quella serenità smarrita in questo periodo, il più difficile da quando **Bacca** è sbarcato a **Milanello**.

Bacca, meglio restare

"Voglio giocare la Champions con il Milan": queste le parole di **Carlos Bacca** quando fu acquistato dal club rossonero. Obiettivo che però, nonostante i suoi diciotto goal, non riuscì a raggiungere. Quest'anno la situazione è diversa e il **Milan**, quinto a meno due dal terzo posto, ha bisogno dei goal del suo attaccante per tornare a giocare nell'**Europa** che conta. Restare per dimostrare il proprio valore e per arrivare, con un anno di distanza, in **Champions**: questo è il proposito di **Bacca** per il 2017.

Bacca dentro o fuori? Un dilemma che ci accompagnerà per tutto il calciomercato invernale; una storia già vista che aspetta solo di conoscere il finale.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo il Milan, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/MilanGoal24

I migliori 5 rigoristi del 2016 in Serie A

Giunti alla fine del **2016**, ecco a voi la classifica dei migliori 5 rigoristi della **Serie A**. Ovviamente la nostra classifica comprende le realizzazioni che vanno dal 1 gennaio 2016 ad oggi. Ecco la nostra **Top5**:

1. Diego Perotti



L'argentino della **Roma** si è dimostrato infallibile dagli 11 metri. Sono infatti 6 su 6 le trasformazioni del *Monito*. Per **Perotti** subito doppietta alla prima di campionato contro l'**Udinese**, poi nella giornata successiva ancora a segno in trasferta contro il **Cagliari**. La 4° realizzazione dagli 11 metri arriva a Bergamo contro l'**Atalanta** alla 13° giornata, ripetendosi una settimana dopo all'*Olimpico* contro il **Pescara**. L'ultima rete, invece, risale all'ultimo match prima

della sosta contro il **Chievo Verona**. 100% ai rigori, grazie anche alla sua particolare rincorsa: Perotti parte camminando prima di accelerare improvvisamente, riuscendo però a fermarsi per un istante cosi da capire dove si tufferà il portiere, spiazzandolo con una dolce e precisa conclusione.

2. Paulo Dybala



Il fuoriclasse della **Juventus** si è dimostrato un cecchino sui calci di rigore in Serie A (5 su 5), anche se pesa l'errore in finale di **Supercoppa italiana** contro il **Milan** (gran parata di Donnarumma), che è costata ai bianconeri il ko. La *Joya* sigla la sua prima rete dagli 11 metri nel 4-0 inflitto all'**Udinese**, nella 20° giornata dello scorso campionato; alla 34° arriva la 2° realizzazione contro la **Lazio** (3-0 il finale). Contro l'**Hellas Verona**, alla 37° giornata, arriva la 3° firma dal dischetto anche se in quell'occasione la Juventus perde 2-1 contro gli scaligeri, mentre nella successiva va a bersaglio contro la **Sampdoria** nella goleada bianconera. In questa stagione trasforma il rigore contro l'Udinese nella vittoria in rimonta dei suoi (2-1). L'argentino, a differenza di Perotti, calcia molto forte col piattone sinistro e, solitamente, incrocia la sua conclusione. 100% di precisione anche per lui.

3. Antonio Candreva



L'esterno dell'**Inter** ha realizzato 5 reti dal dischetto nel 2016, sbagliando solamente un calcio di rigore. **Candreva**, che ha iniziato l'anno con la maglia della **Lazio**, è andato a segno per la prima volta nella 20° giornata della scorsa stagione segnando contro il **Bologna** nel 2-2 del *Dall'Ara*. Nella partita seguente si ripete contro il **Chievo Verona** nella vittoria biancoceleste per 4-1. Alla 25° segna nel finale contro l'**Hellas Verona** siglando il definitivo 5-2 per i suoi, mentre alla 33° segna l'1-0 contro l'**Empoli** (finale 2-0). Due partite dopo, invece, arriva il primo errore nella sconfitta per 2-1 contro la **Sampdoria**. Candreva si rifa subito nella partita successiva andando a segno contro l'**Inter** nella vittoria della Lazio. L'83% dimostra l'ampia affidabilità del calciatore romano dagli 11 metri: Candreva varia spesso il modo di calciare, dalla potenza alla precisione passando per il 'cucchiaio'.

4. Ciro Immobile



L'attaccante italiano ha segnato 4 goal su 5 tentativi nel 2016, chiudendo la stagione con un comunque ottimo 80% dal dischetto. La prima realizzazione è contro il **Frosinone** alla 20° giornata (1° gara disputata dal ritorno a Torino), per il momentaneo 1-0 granata (poi finirà 4-2); alla 25°, contro il **Palermo**, arriva la seconda rete dagli 11 metri, mentre 3 partite più tardi arriva anche l'errore, contro la **Lazio**, nella gara conclusasi per 1-1 in casa dei granata. Le altre 2 reti, invece, sono arrivate in maglia biancoceleste: all'8° giornata **Immobile** sena all'ultimo minuto contro il **Bologna** regalando ai suoi l'1-1, mentre, qualche settimana dopo, va in rete su rigore nella goleada della Lazio al **Cagliari** (4-1 il finale all'*Olimpico*). L'attaccante italiano apre, quasi sempre, il piattone destro, spiazzando spesso e volentieri il portiere.

5. Sergio Pellissier



La bandiera del **Chievo Verona** è stato infallibile dagli 11 metri in questo 2016, convertendo tutti e 4 i rigori tirati. 100% per il valdostano che, ancora una volta, si è dimostrato glaciale dal dischetto del rigore. La prima rete la realizza nel derby di Verona contro l'**Hellas** anche se non basterà al Chievo per evitare la sconfitta; alla 34° arriva il secondo goal dagli 11 metri nella vittoria dei suoi contro il **Frosinone** per 5-1. In questa stagione, invece, la prima rete la realizza al *Bentegodi* contro la **Juventus** (per il momentaneo 1-1), mentre l'ultima arriva contro la **Sampdoria** dove **Pellissier** realizza il 2-o che chiude la gara (poi nel finale i blucerchiati accorceranno con Schick). Il capitano del Chievo parte con una rincorsa centrale e, con il piattone, spiazza quasi sempre il portiere avversario, confermandosi tra i migliori rigoristi italiani e della Serie A in generale.

Infortuni plurimi, Melchiorri non è l'unico: ecco la top 10

Federico Melchiorri, attaccante del **Cagliari**, è alle prese nuovamente con un infortunio grave al crociato anteriore. In questo approfondimento stileremo la classifica degli infortunati plurimi della storia del calcio.

10. Francesco Totti



L'intervento di Richard Vanigli costò caro alla carriera di Francesco Totti

Come non inserire in questa classifica un nome travagliato come quello del *Pupone* romanista. Anche se meno gravemente di altri, la carriera del capitano della **Roma** è stata segnata continuamente dai gravi infortuni. Primo su tutti è il noto infortunio al legamento della caviglia per opera di un intervento da dietro di **Richard Vanigli**, difensore dell' **Empoli**, che gli costò il campionato 2005/2006. Altrettanto famosi sono i tempi record in cui Totti è riuscito a recuperare per scendere in campo per i fatidici mondiali del 2006. Nell'aprile del 2008 subì anche un infortunio al legamento crociato anteriore che lo costrinse a stare fermo per ben 3 mesi che però non equivale per gravità all'infortunio del 2006. Da quell'infortunio la bandiera giallorossa non ha potuto più correre normalmente.

9. Federico Melchiorri

Questo attaccante luminoso classe'87 del **Cagliari** si aggiunge ora nella classifica

dei giocatori più sfortunati con gli infortuni plurimi. Dopo il cavernoma alla testa nel 2010 ed un infortunio grave al ginocchio l'aprile scorso, il fato ha nuovamente deciso di giocare con la carriera del povero ragazzo che ora si vede costretto a rimanere fermo per la rottura del crociato anteriore, di nuovo.

8. Gigi Riva

Un altro noto italiano è presente in questa lista nera di giocatori sfortunati che hanno dovuto affrontare il crudele fato. Questo centravanti famosissimo ha subito due infortuni gravissimi entrambi con la nazionale. Il primo infortunio accadde in un match del 1966 contro il **Portogallo**: rottura del perone sinistro ed il secondo quattro anni dopo in un match contro l'**Austria** in cui il terzino **Hef** gli spezza il perone destro con un'entrata a forbice.

7. Djibril Cissé



Il bruttissimo infortunio di Cissé ai tempi del Liverpool

Giocatore francese che ha militato per poco anche nella **Lazio**, ha subito più o meno lo stesso di Riva, ma con un filo in più di gravità: si ruppe per la prima volta tibia e perone della gamba sinistra in un match con il **Liverpool**. La gamba che era ridotta a penzoloni, è stata soccorsa prontamente dallo staff medico che ha sventato il pericolo di amputazione dell'arto. Nel 2006, in un match contro la **Cina**, si fratturò nuovamente tibia e perone, stavolta della gamba destra.

6. Ronaldo



L’infortunio al ginocchio compromise totalmente la carriera di Ronaldo

Come può il fenomeno brasiliano a non far parte di questa sciagurata lista? Molto famoso è l’infortunio al ginocchio che rovinò clamorosamente la carriera di uno dei giocatori più forti di tutti i tempi. Nella finale di Coppa Italia del 2000 il fenomeno tornò sul rettangolo di gioco dopo 6 mesi di calvario per un infortunio al ginocchio destro e la standing ovation che lo accolse aveva commosso l’intero panorama calcistico. Ancora una volta però il destino sembra essere maledetto per lui e dopo pochi minuti crolla a terra tenendosi il ginocchio e gelando lo stadio. Le sue lacrime sono impresse ancora nelle menti di tutti.

5. Ilkay Gundogan



Il tremendo infortunio di Gundogan in maglia City: out fino a giugno

Il centrocampista tedesco è di sicuro molto sfortunato ed attualmente lotta con una rottura del legamento del crociato verificatosi esattamente il 15 di questo

mese. Davvero una sfortuna per lui che interrompe così la sua prima esperienza in Inghilterra e per **Pep Guardiola**, tecnico del **Manchester City**, che vive un momento non facile. I medici indicano che il suo ritorno è previsto per il 29 giugno del prossimo anno. Tuttavia non è il primo infortunio per l'ex **Borussia Dortmund**: nella stagione 2013/2014 subisce una distorsione della spina dorsale che lo tenne fermo per ben 403 giorni.

4. Abou Diaby

Uno dei giocatori che ha impressionato di più per la sua sfortuna riguardo agli infortuni è questo giocatore francese. Cresciuto nel vivaio dell' **Arsenal**, ha dimostrato sin da subito il suo potenziale e **Arsene Wenger** non ha voluto farsi sfuggire l'occasione. Entrato in prima squadra all'età di 20 anni, il mastodontico ragazzo ha dimostrato da subito il suo bagaglio tecnico risultando però essere molto discontinuo sul piano fisico: il giocatore si infortunava con moltissima frequenza, tanto da non riuscire a disputare più di due partite consecutive. Nel 2013 registra ben 39 infortuni, impressionante.

3. Giuseppe Rossi



Giuseppe Rossi ko con la maglia della Fiorentina

Non poteva mancare il giocatore italiano per eccellenza che è stato sciagurato dagli infortuni. Il *Pepito* aveva un futuro luminoso davanti a lui ed era considerato come tra le più grandi prospettive del calcio italiano, sopratutto quando si trasferì al **Villarreal** portando la bandiera italiana all'estero. Per il club spagnolo diventò un punto di riferimento finché nel 2011 non si fratturò il legamento crociato. Dopo 559 giorni di calvario durante la quale tornò in italia con la maglia della **Fiorentina**, l'attaccante tornò a correre e ad incantare in Serie A. Rossi

però venne di nuovo colpito da una lesione del legamento del crociato proprio sul più bello della stagione e da quel momento non tornò più quello di prima. Tornato a giocare dopo 115 giorni, dovette subito rifermarsi per una ricaduta per poi rimanere fermo per altri 234 giorni. Giuseppe Rossi, uno dei giocatori che avrebbe potuto dare una svolta al calcio italiano è stato segnato dal crudele destino.

2. Marco Van Basten



L'addio di Marco van Basten: l'olandese dice stop col calcio

Una delle storie più tristi del mondo del calcio è quella di **Marco Van Basten**, uno dei più forti centravanti di tutti i tempi. L'olandese è stato tre volte premiato con il Pallone d'oro e nonostante tutti i titoli vinti, ha dovuto combattere con un infortunio alla caviglia per tutta la durata della sua carriera. All'età di 29 anni, *Il cigno di Utrecht* annuncia il suo addio al calcio, tra le lacrime dei tifosi del **Milan**, del bel calcio e del calciatore stesso.

1. Sebastian Deisler

Analogamente al *Cigno di Utrecht*, anche questo centrocampista tedesco ha dovuto combattere per tutta la carriera con un infortunio cronico al ginocchio. Considerato in passato come "il futuro del calcio tedesco", Deisler ha veramente toccato il cielo con il dito sia con il **Bayern Monaco** che con la **Germania**. Il crudele destino però ha deciso di giocare con la sua vita e di rovinargli la carriera già sin dai 19 anni. Alla fine, travolto anche psicologicamente, ha annunciato all'età di 27 anni il suo addio al calcio nel momento in cui fisicamente stava bene: non si fidava più del suo fisico.

Milan, la vittoria del “Made in Italy”

Vincere una finale è sempre appagante, ma farlo con 8 italiani (7 più l’oriundo Paletta) titolari su 11 lo è ancora di più (alla fine saranno 10 su 14, ndr), specie in un calcio, come il nostro, dove ai giovani italiani si preferiscono, spesso e volentieri, stranieri più o meno affermati.



Il colpo di testa di Bonaventura per l’1-1 rossonero

Onore al **Milan**, dunque, che ha deciso di puntare su una linea giovane e soprattutto *“Made in Italy”*, linea peraltro mantenuta anche in panchina con **Vincenzo Montella** a guidare la *“new era”* rossonera chiamata a riportare il Diavolo tra gli dei del calcio. Il progetto di ringiovanimento, più volte chiesto dal presidente **Silvio Berlusconi**, sta cominciando a dare i suoi frutti grazie anche alle prestazioni dei vari **Donnarumma**, **Romagnoli**, **Locatelli**, **Pasalic**, **Suso** e via dicendo.



La prodezza di Donnarumma su Dybala

Montella sta pian piano amalgamando un gruppo dalle grandi qualità, un insieme di calciatori che hanno fame di successi e che, non a caso, si ritrova nei piani altissimi della classifica in **Serie A**, nonostante l'obiettivo dichiarato sia quello di tornare in **Europa**. Ieri, nella sfida contro la **Juventus**, l'età media dell'11 rossonero sceso in campo nel primo tempo era di poco superiore ai 24 anni (24,9 per l'esattezza) possiamo davvero capire quali e quanti sono i margini di questa rosa.

La vittoria della **Supercoppa Italiana**, decisa ai calci di rigore dalla trasformazione di **Mario Pasalic**, ma soprattutto dalla precedente straordinaria parata di Gigio Donnarumma su **Paulo Dybala**, è solo il punto di partenza, per chiudere alla grande il 2016, con la speranza che l'anno nuovo porti anche la continuità in campionato che stava scemando nelle ultime giornate. Il futuro è del Milan.



Il Milan conquista la sua 7° Supercoppa Italiana battendo la Juventus ai calci di rigore

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo il Milan, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/MilanGoal24